

**Pubblicate le tesi del PCUS
sul 50° della Rivoluzione**

A pagina 3

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Ritrovato ad Orgosolo
il cadavere di Atienza**

A pagina 2

**Il vertice sovietico-americano di Glassboro è terminato
dopo altre cinque ore di conversazione fra i due premier**

Kossighin e Johnson dopo i colloqui: «Utile il confronto delle posizioni»

Kossighin conferma le responsabilità aggressive degli U.S.A. nel Vietnam e di Israele nel Medio Oriente - Verso una intesa per la non proliferazione nucleare - Inviti dei due premier alla fiducia

30.000 persone hanno festeggiato i due presidenti nella cittadina del New Jersey - Kossighin a New York in elicottero, per la conferenza stampa nella sede dell'ONU - La partenza oggi per Parigi dove Kossighin incontrerebbe De Gaulle



GLASSBORO — Poco prima del secondo incontro tra Johnson e Kossighin. Da sinistra a destra: la moglie del Presidente USA, la figlia del «Premier» sovietico, Ludmilla, Kossighin, Johnson e la figlia di quest'ultimo, Lynda. (Telefoto ANSA)

La missione del Presidente
sovietico al Cairo

**Podgorny a
Mosca dopo
il nuovo
incontro
con Tito**

«Calda e amichevole» l'atmosfera dei colloqui. Conferma delle frequenti consultazioni in linea comune della Jugoslavia e dell'URSS sul problema del Medio Oriente

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 25 giugno

Podgorny è ripartito stamane alle 9.30 dall'aeroporto di Pola dove è stato accompagnato dal presidente Tito. L'aereo di Podgorny è atteso tre ore dopo a Mosca. Ieri, tra Tito e Podgorny, affiancati dai rispettivi collaboratori, si erano svolte conversazioni, naturalmente sull'argomento del viaggio di Podgorny al Cairo, anche se i comunicati ufficiali si limitano a dire che l'incontro è avvenuto in un'atmosfera «calda e amichevole». Quest'ultima espressione tuttavia

SEGUE IN ULTIMA
Ferdinando Mautino

GLASSBORO, 26 (mattina)

I colloqui al vertice fra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro sovietico si sono conclusi alle 18.43 (0.43 di lunedì, ora italiana), essendosi protratti per quattro ore e trentacinque minuti, nella residenza del rettore della Università di Stato a Glassboro, nel New Jersey. La prima seduta, venerdì, era durata cinque ore e venti minuti. Kossighin e Johnson — che hanno parlato con l'assistenza dei soli interpreti, mentre i rispettivi collaboratori si riunivano in una sala contigua — sono apparsi, all'uscita, sereni e fiduciosi, ai giornalisti e alla folla che si era raccolta per salutarli. Essi hanno fatto brevi dichiarazioni.

Johnson ha dichiarato: «Il presidente del Consiglio dell'URSS ed io ci siamo incontrati di nuovo oggi e abbiamo parlato per alquanto più di 4 ore, cominciando a colazione e proseguendo sino ad ora. Ci siamo addentrati più profondamente che in precedenza in un gran numero delle molte questioni che si pongono ai nostri due Paesi e al mondo. Abbiamo anche convenuto di tenerci in contatto in futuro attraverso il segretario di Stato Rusk e il ministro degli Esteri Gromiko, attraverso i nostri molto abili ambasciatori, Dobrynin e Thompson, ed anche direttamente. Abbiamo compiuto ulteriori progressi in uno sforzo teso a migliorare la nostra comprensione del punto di vista l'uno dell'altro, su un certo numero di questioni. Ritengo più fortemente che mai che questi siano stati colloqui molto utili e molto buoni».

Kossighin ha dichiarato: «Gentili signori e signori, vorrei prima di tutto ringraziare tutti i cittadini di Glassboro, il governatore e il presidente dell'università per aver creato un'ottima atmosfera per i colloqui che siamo stati in grado di avere qui con il vostro presidente. Ritengo che complessivamente abbiamo lavorato e trascorso qui circa 8 o 9 ore, e abbiamo finito con l'abituarsi a questo posto. Ci piace la città e consideriamo la popolazione di Glassboro ottime persone. Abbiamo finito con l'approvazione, da parte nostra, favorevolmente colpiti dal tempo trascorso qui. Come durante il primo incontro che si svolse il 23 giugno, lo scambio di vedute tra il presidente e me ha riguardato parecchie questioni internazionali. Inoltre, nel corso di queste conversazioni abbiamo fatto una rassegna generale della situazione delle relazioni bilaterali tra i nostri due Paesi. Insieme, queste riunioni hanno fornito ai governi degli Stati Uniti e dell'URSS una opportunità di porre a raffronto le loro posizioni sulle questioni discusse e ambedue le parti considerano ciò utile».

Dopo le loro dichiarazioni, Johnson e Kossighin si sono stretti la mano sorridendo cordialmente. Quindi i due uomini

KOSSIGHIN ALLA CONFERENZA STAMPA

Gli Stati Uniti devono cessare i bombardamenti e ritirarsi dal Vietnam

Medio Oriente: il punto chiave è l'evacuazione dei territori occupati da parte delle truppe israeliane — Gromiko e Rusk rimarranno in contatto sui vari aspetti del problema

COPPA EUROPEA DELLE NAZIONI

**Italia 1
Romania 0**



Battendo a Bucarest la Romania per uno a zero, la Nazionale italiana è passata in testa al suo girone eliminatorio nella «Coppa delle Nazioni». In realtà gli azzurri sono ora a pari punti con i romeni, ma mentre questi hanno disputato tutti e sei i loro incontri — perdendone tre — gli italiani ne hanno disputati solo tre, vincendoli tutti. Poiché i restanti incontri sono con Cipro (uno) e con la Svizzera (due) è praticamente certa l'ammissione dell'Italia al girone finale.

L'incontro di ieri, quindi, è stato utile, ma non certo esaltante: la vittoria sulla Romania (che era reduce da un disastroso 7 a 1 proprio con la Svizzera) è maturata solo negli ultimi minuti ed è stata ottenuta grazie alla rete realizzata da un difensore, il fiorentino Bertini. A parziale attenuante degli azzurri è il fatto che si trattava del «resti» di una nazionale logorata dal torneo, «scaricata» dalla fine del campionato — per molti ruoli — palesemente provvisoria. Nella foto: Bertini.

A PAGINA 8 I SERVIZI

NEW YORK, 26 (mattina)

Il primo ministro dell'URSS Alexei Kossighin ha tenuto la annunciata conferenza stampa nella sede delle Nazioni Unite, appena rientrato da Glassboro, cominciando alle 20.6 locali (le 2.6 di lunedì ora italiana). Egli ha riaffermato che le truppe israeliane devono essere ritirate sulla linea dell'armistizio. I colloqui da lui avuti con i rappresentanti di tutti i Paesi arabi — ha detto — hanno mostrato che il punto chiave per ristabilire la pace nel Medio Oriente è il ritiro delle forze israeliane. Tutte le altre idee avanzate nel corso del dibattito in Assemblea non potrebbero condurre al fine di impedire una ripresa delle ostilità.

Kossighin si è poi riferito al Vietnam, e ha ribadito che gli americani sono responsabili di aggressione in quel Paese. Gli USA continuano la loro aggressione contro il popolo vietnamita, che non cesserà di lottare fin quando l'aggressore non avrà lasciato il suolo del Vietnam. «Tutti i popoli progressisti del mondo aiuteranno il popolo vietnamita nella sua giusta causa». Il Vietnam è un piccolo Paese, ma l'URSS nutre fiducia che esso otterrà la vittoria.

Il primo ministro dell'URSS ha poi parlato dei colloqui avvenuti con il presidente Johnson, precisando che i loro scambi di vedute hanno riguardato «parecchi problemi internazionali». Sul Medio Oriente, le due parti hanno esposto i loro rispettivi punti di vista. Sul Vietnam, gli scambi di vedute hanno nuovamente rivelato le «profonde divergenze» fra l'URSS e Stati Uniti. L'URSS ha chiesto la fine dei bombardamenti contro la Repubblica democratica del Vietnam, e il ritiro delle forze USA dal Vietnam del sud.

Le due parti — ha continuato Kossighin — ritengono importante raggiungere un accordo su un trattato inteso a impedire la diffusione delle armi nucleari. Gli incontri hanno permesso ai due capi di gover-

Fatto saltare un traliccio i dinamitardi hanno seminato intorno cariche anti-uomo

Barbaro attentato nazista in A. Adige: quattro militari dilaniati dalle mine

Il luogo della strage è a pochi metri dal confine austriaco — Le vittime sono un alpino di 22 anni, un capitano dei carabinieri, un sottotenente dei paracadutisti e un sergente — Un altro sottufficiale è gravissimo

BOLZANO, 25. Ancora una volta i terroristi altoatesini hanno colpito: e con una violenza, una crudeltà, che forse non hanno precedenti. La tragedia si è svolta in tempi successivi, con un ritmo e in circostanze che lasciavano in creduli man mano che le notizie — una più agghiacciante dell'altra — giungevano.

I militari caduti, uccisi da mine anti-uomo nascoste sotto il muschio, fra l'erba, sono quattro, un altro è moribondo. I morti sono il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sottotenente dei paracadutisti Mario Di Lecce, il sergente dei paracadutisti Olivo Torzi e l'alpino Armando Piva. L'esplosio-

ne li ha dilaniati e ci sono volute ore di ricerche per ritrovare le loro medagliette di riconoscimento. Il ferito, gravissimo, è il sergente dei paracadutisti Marcello Fagnani, anch'egli con il corpo dilaniato. La tragedia provocata dai terroristi è esplosa a Santo Stefano di Cadore, in una località impervia a circa 2400 metri di altitudine, a quattro cinque metri dal confine austriaco: il nome della località è Cima Vallone. Alle quattro di questa mattina si è sentita una fortissima esplosione. Ci si è presto reso conto che era stato fatto saltare (con ben 50 kg. di tritolo) un traliccio per i fili ad alta tensione, l'ultimo in territorio

italiano della linea elettrica Pelos-Lienz. Prima a giungere sul posto è stata una pattuglia di alpini fra i quali era Armando Piva. Venivano da una scoperta erano vicine al traliccio, che ha dato sicurezza a una delle pattuglie degli specialisti: quella formata dal capitano dei carabinieri e dai tre paracadutisti della «Folgore» che erano stati distaccati tempo fa da Livorno a Bolzano. La nuova e micidiale esplosione è infatti avvenuta a una distanza, pare, di cinquecento metri dal traliccio, dove non si sospettava l'esistenza di altre mine.

La zona di San Cando è un obiettivo ricorrente dei ter-

roristi: nel settembre dell'anno scorso era stato fatto saltare lo stesso traliccio ora nuovamente colpito. E poi: nell'agosto del 1965 furono uccisi qui i carabinieri Ariù e De Gennaro; nella stessa estate fu ucciso a raffiche di mitra, sempre qui, il finanziere D'ignotti. La zona si presta agli attentati per la presenza in essa di forti contingenti di truppe (gli alpini del «Val Cison») che sorvegliano la importante via aerea elettrica e per la grande vicinanza al confine austriaco.

Le condizioni dei feriti, trasportati in elicottero nell'osped-

ale di Bolzano, sono disastrose. Il capitano dei carabinieri Francesco Gentile è gravissimo. Il sottotenente dei paracadutisti Mario Di Lecce è in condizioni critiche. Il sergente dei paracadutisti Olivo Torzi è in condizioni critiche. L'alpino Armando Piva è in condizioni critiche. Un altro sottufficiale è gravissimo.

(Segue a pag. 12)

(Segue a pag. 12)

(Segue a pag. 12)